

Espulsione per chi froda

Sotto l'immensa cappa del camino / godevo il sibilo del fuoco; / la canzone d'un grillo canterino / mi diceva parole, a poco a poco / e vedevo Pinocchio e il mio destino.
(Guido Gozzano)



La differenza tra Italia e Svizzera è nei numeri. In un contesto di urgenza e di rapidità per il coronavirus, la Svizzera ha preso rapide decisioni a inizio marzo per l'accesso al credito con una fidejussione della Confederazione e nei primi sei giorni sono stati erogati 80 mila mutui per 15 miliardi di franchi, di cui 8 mila in Ticino per un importo di 700 milioni. In Italia si è molto parlato, ma di soldi – a inizio maggio – se ne son visti pochi. Vi è pure l'altra faccia della medaglia: legge e controlli. La facilità di accesso ai crediti lanciati dalla Confederazione per fronteggiare la pandemia ha stuzzicato l'immaginazione dei furbetti. A Zurigo sono in corso accertamenti su una trentina di richieste di credito. Chiunque chieda un credito fino a mezzo milione, deve solo compilare un formulario. La banca non si preoccupa di verificare la giustezza delle informazioni. Per chi infrange (magari stessa richiesta in altre banche) vi è il rischio di una espulsione dalla Svizzera, se gli aiuti furono ottenuti abusivamente da stranieri per reato di truffa (non applicabile ai delitti per le assicurazioni sociali). Per false informazioni è prevista una multa fino a 100 mila franchi. Se ne è parlato al seminario organizzato dal Centro di competenze tributarie della SUPSI, con gli interventi degli avvocati Matteo Quadranti, Roberta Mantegazzi e Edy Salmi. In Svizzera, la parola d'ordine è trasparenza e l'inganno con informazioni errate per omissioni o truffa (un atteggiamento attivo e commesso con intenzionalità nel comunicare erroneamente da parte di un rappresentante, datore di lavoro o medico per le

assicurazioni sociali) costa caro. Per la truffa (azione con astuzia e volontà criminale orchestrata con assenza d'ingenuità da parte della vittima) la pena arriva a 5 anni di reclusione e la prescrizione è di 15 anni. Per la falsità di documenti (uno scritto atto a determinare fatti di portata giuridica con falso ideologico il cui contenuto non corrisponde alla realtà) si va dalla multa al carcere, esclusi i casi bagatella. Si possono aggiungere provvedimenti per reati connessi alla tutela della salute secondo la legge concepita per l'HIV. Anche la pandemia è ricompresa per il pericolo alla collettività e la creazione di una fonte di contagio non controllabile, seppur vi siano difficoltà probatorie per la facilità di trasmissione del virus. Non basta la sola intenzionalità, ma anche il fatto che il delitto sia commesso con animo abietto e assenza di scrupoli, come nel caso di un assassino, per odio o vendetta. Anche il tentativo è punibile, ma non lo è la negligenza. Vi sono dunque le basi legali per limitare temporaneamente le libertà personali. In Svizzera lo Stato si fa garante per la concessione di denaro, a patto che esso sia poi utilizzato per carenza di liquidità e non per distribuire dividendi. Vi è un perimetro di punibilità, «salvo non si applichino norme più gravi». Questo vale per le società e PMI attive prima del 1.1.2020 per le quali non siano in corso procedure fallimentari. E se una società decotta ottiene il credito, paga alcuni e poi fallisce? È il rovello italiano. Attenzione dunque alle fattispecie di bancarotta fraudolenta, perché il credito solleva la situazione di alcuni creditori, ma a danno di altri. (CBP)